

Incendio a Peschici, evacuati turisti e bagnanti via mare. Scuole aperte per gli sfollati. Il sindaco: «Natura dolosa. Fuoco appiccato in più punti» di Francesco Petruzzelli

Le fiamme stanno bruciando pinete e macchia mediterranea facendo rivivere l'incubo di 19 anni fa, del 24 luglio 2007. Utilizzate anche le imbarcazioni dei minitour per mettere in sicurezza le persone. Roghi anche nel vicino Molise

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 luglio 2026)



Una spiaggia di Peschici ai piedi degli incendi

«Sono certo che si tratti di **atti dolosi perché appiccati in più punti**». Lo dice il sindaco di Peschici, Luigi d'Arenzo, commentando i roghi che dalla **mattinata di domenica 26 luglio bruciano a ridosso delle spiagge di Peschici, sul Gargano**. «Stamani - spiega il primo cittadino - appena ho verificato il vento che spirava forte, ho allertato la polizia locale per verifiche lungo la litoranea. Poco dopo è divampato l'incendio che si è esteso a causa del vento. Ho subito attivato il piano ed in campo è scesa la Protezione civile comunale e anche quelle dei Comuni limitrofi di Vieste e Vico del Gargano, oltre ai mezzi dei vigili del fuoco tra cui due elicotteri. Intanto sono giunti anche due Canadair».

Il sindaco: «Duecento bagnanti messi in sicurezza in mare»

Al momento sono 200 i bagnanti che hanno lasciato le spiagge a bordo di mezzi della guardia costiera e di barche turistiche. «Ma nessun villaggio o struttura turistica sono stati evacuati». «Ci

siamo attivati subito per prevenire e arginare qualsiasi grave conseguenza - conclude d'Arenzo -. Sono in contatto anche con l'assessora all'ambiente della Regione Puglia Debora Ciliento. La macchina dei soccorsi si è prontamente attivata».

L'incendio è scoppiato alle 11 circa precisamente in località Pile Fraballe, zona rurale e periferica di Peschici, nei pressi di Difesa di Manaccora. In fiamme un'ampia zona di macchia mediterranea e pini d'Aleppo. Sul posto stanno operando le autobotti dei vigili del fuoco, oltre al personale della protezione civile. Per precauzione sono state evacuate case e strutture turistiche della zona, così come è stata chiusa la strada per Vieste.

E il vento di scirocco, che sta alimentando l'incendio, sta trascinando il fuoco nella zona di Baia Zaiana facendo rivivere l'incubo dell'incendio di esattamente 19 anni fa, il 24 luglio 2007.

Turisti evacuati via mare. Anche con i mezzi per le escursioni

La nube di fumo è visibile da diverse decine di chilometri di distanza.

E sulle imbarcazioni della guardia costiera i turisti vengono evacuati dalle spiagge. **Nel mare mezzi della guardia costiera stanno facendo salire a bordo i turisti lungo la litoranea tra Peschici e Vieste.**

Il Comune di Peschici fa sapere che «è stato aperto l'edificio delle scuole elementari in via Montesanto per accogliere tutti coloro che avessero bisogno di assistenza o di un luogo sicuro».

E oltre 1000 persone tra turisti e residenti della Baia di Manaccora sono stati trasferiti sulla spiaggia per poi, attraverso le imbarcazioni che effettuano il tour delle grotte (i mezzi sono arrivati anche dalla vicina Vieste) e le motonavi di «Navi Tremiti», raggiungere il porto di Peschici e il centro di prima accoglienza allestito nella scuola elementare.

Circa 300 turisti di alcuni camping di Peschici hanno raggiunto Vieste dove saranno alloggiati in alcune palestre e strutture messe a disposizione dal Comune. Lo annuncia il sindaco di Vieste, Giuseppe Nobiletti. Ferrovie del Gargano, intanto, annuncia che «stanno mandando autobus delle ferrovie al porto di Vieste per prendere un centinaio di persone e portarle» nelle strutture comunali messe a disposizione per ospitare i turisti evacuati. «Il Gargano - commenta il presidente di Ferrovie del Gargano Vincenzo Scarcia Germano - sta rivivendo un incubo già vissuto nel 2007, un vasto incendio sta distruggendo la pineta che in questi 20 anni aveva ripreso a crescere, fra Peschici e Vieste».



Le fiamme divorano la macchia mediterranea di Peschici

Ferrovie del Gargano mette a disposizione i bus

Ferrovie del Gargano cambia diversi percorsi per il transito dei bus e fa sapere che autisti e dipendenti stanno dando una mano nei soccorsi per spegnere i roghi. L'azienda ha anche messo a disposizione i propri bus per evacuare turisti e residenti ma attende il via libera da vigili del fuoco e protezione civile.

Brucia anche il Molise. Stop ai treni e caos nella stazione di Termoli

Alcuni incendi stanno interessando la costa del Basso Molise, proprio al confine con il Gargano dove è in corso un vasto rogo. Chiuse la statale 16 e la ferrovia adriatica, specie nel tratto Pescara-Bari. Con pesanti disagi. La sospensione dei treni tra Molise e Puglia ha generato caos nelle stazioni, specie a Termoli dove centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati.

Evacuati i turisti da campeggi e stabilimenti balneari.

Ventuno anziani della Rsa Villa San Gerardo sono invece stati trasferiti in chiesa e locali parrocchiali. Le fiamme, alimentate dal caldo e dal forte vento di libeccio, hanno divorato la vegetazione spontanea propagandosi rapidamente verso alcune zone abitate e turistiche creando problemi alla circolazione ferroviaria e stradale a causa delle alte colonne di fumo. Stessa situazione in diverse abitazioni costringendo le famiglie a uscire dalle abitazioni